

CONNESSIONI

NESSI DI TIPO CAUSALE TRA EVENTI PERCETTIVI : L'EFFETTO ATTRAZIONE E L'EF-
FETTO LANCIO INVERSO.

memorizzare di altri segni gli onnipi ^{che poi} nella plenaria ^{della} ^{negli ultimi tant'anni.} ^{dovrebbe}

Il fatto che si possa parlare di percezione della causalità non ~~può~~ ~~meravigliare gli psicologi.~~ L'opera di Michotte rappresenta infatti la ultima conseguenza del rivolgimento operato nella Psicologia ~~della percezione~~ dalla memoria di von Ehrenfels, dalle ricerche di Benussi, e soprattutto dalle opere teoretiche e sperimentali dei gestaltisti. Dimostrata la artificiosità della concezione atomistica della percezione e la primarietà del dato fenomenico, ~~ha avuto inizio una vera e propria esplorazione dello ambiente fenomenico,~~ esplorazione che siamo ben lontani dall'aver portata a termine.

Benché la cosa possa apparire paradossale, sta il fatto che il primato degli interessi pratici e conoscitivi ha creato nell'uomo civile un orientamento mentale che rende assai difficile il cogliere ciò che è "meramente fenomenico". Perciò il dato fenomenico si vive immediatamente ma non si "conosce", e percio il coglierlo nella sua autenticità e il vedere i problemi che esso pone è spesso non meno difficile che risolvere tali problemi.

E' questa essenzialmente la ragione per cui non apparve fin da principio evidente che il mondo dell'esperienza immediata, come è costituito da oggetti e non da sensazioni, oggetti che si muovono, si deformano, sono attratti o ripugnanti, tristi o vivaci, ~~sono~~ intonati e in armonia ^{o invece in contrasto} fra loro ~~(incontrano ostacoli)~~ come si dice "fanno a pugni fra loro," comprende anche azioni di oggetti sopra altri oggetti, o in genere di eventi sopra altri eventi.

Ripetiamo che si tratta di dati fenomenici, cioè delle nostre impressioni, le quali, mentre sono per se stesse pienamente genuine, non per questo debbono essere veritiere, nel senso di costituire veraci informazioni trasmesseci dai nostri sensi. Utilizzando una felice concezione del Koffka, potremmo classificare la causazione fenomenica tra le qualità terziarie, cioè tra quei dati del mondo fenomenico che sono il correlato manifesto di relazioni funzionali dei processi oggettuali, ^{qualità} terziarie ~~in quanto~~, ancor meno delle classiche qualità secondarie di Democrito e Galileo, rispecchiano dati del mondo fisico. (Perciò l'interesse gnoseologico della percezione)

agli studiosi della psicofisiologia si è presentato il compito di determinare le condizioni del continuarsi della realtà fenomenica, o in altre parole di scoprire le leggi della percezione. Ma tale compito, pur di ponendo la conoscenza dei caratteri che presenta la realtà immediatamente insita, richiedeva

Paragrafo

Se è vero che nell'ambiente fenomenico noi viviamo in continuità la azione di oggetti sopra altri oggetti, di eventi sopra altri eventi, e che perciò sarebbe superfluo darne una dimostrazione, sta il fatto che tale azione causale può essere interpretata non come un dato genuino, ma come una sovrastruttura. Tale è infatti la storica interpretazione di Hume, il quale, dopo aver affermato che c'è soltanto successione di even^tti indipendenti, afferma che le connessioni che noi viviamo sono dovute all'abitudine e quindi all'aspettazione di veder seguire ad un evento un altro particolare evento.

L'interpretazione di Hume è forse il più famoso esempio di interpre^tazione atomistica - empiristica - associazionistica della percezione. E come trent'anni fa il Wertheimer confutò tale punto di vista nei riguardi del costituirsi delle unità e delle strutture percettive, dimostrando il loro carattere autentico e autoctono, così il Michotte ha dovuto fornire sperimentalmente una analoga dimostrazione nei riguardi della perce^tione della causalità.

E' forse utile un chiarimento. Abbiamo già detto che vi è una perce^tione della causalità non implica che tale causalità rispecchi una ipote^tica causalità fisica (*metaphysica?*). In questo senso dunque il fatto che la causalità percepita sia o possa essere illusoria è irrilevante agli effetti del nostro problema. Qui ci riferiamo invece ad un altro genere di illusorietà: il carattere percettivo dell'impressione causale sarebbe cioè apparente, in quanto dovuto in realtà ad un giudizio inconsapevole (l'evento B segue sempre l'evento A, quindi l'evento A provoca l'evento B)?

Lo schema del ragionamento che porta a concludere per una non genuiⁿità della percezione causale è il seguente: i raggi luminosi possono trasmetterci soltanto immagini e posizioni relative di oggetti, e mai forze o passaggi di energia fra oggetti; quindi le impressioni di influenze tra oggetti non possono essere altro che effetti di ragionamenti inconsapevoli. Si tratta di uno schema generale di ragionamento, che è stato utilizzato via via per negare realtà percettiva a tutti i casi di non corrispondenza del dato fenomenico alle caratteristiche della stimolazione. Esso appariva particolarmente stringente perché sembrava escludere ogni

de l'interpretazione Humeana attraverso alla causalità percettiva

alternativa. Ma l'alternativa c'è, ed è ormai ben nota: la trasformazione, per opera dei processi organizzativi del mosaico delle stimolazioni in una insieme struttura percettiva? attraverso la quale dunque si produce l'esperienza.

L'alternativa vale anche per la causazione che può essere interpretata come un particolare effetto strutturale.

Le prove a favore di una tale interpretazione sono distribuite attraverso tutta l'opera di Michotte. E' utile averle presenti per una corretta interpretazione del fenomeno.

Esaminiamo a tale scopo l'esperienza paradigmatica del lancio, che produce il classico esempio della palla di biliardo che urtandone un'altra la mette in movimento.

Il Michotte realizza la maggior parte delle sue esperienze servendosi della tecnica di ^{che risale a P. Hart} ~~il cosiddetto fenomeno di un particolare tipo~~ per cui il movimento è percepito in direzione perpendicolare al movimento reale (disegno) (Michotte si serve di un movimento di rotazione, che qui è stato sostituito con un movimento rettilineo allo scopo di realizzare più agevolmente la proiezione). Si tratta dunque di un movimento apparente che rientra tra quelli che Musatti ha definito come dovuti ad illusione di identità di figura.) (Va tenuto presente che bisogna fissare la figura immobile, e che le condizioni ottimali di osservazione sono realizzate solo per una parte dei presenti: chi non riesce a vedere con chiarezza le immagini percepisce un fenomeno diverso).

In questa situazione si percepisce nettamente un quadrilatero A in movimento che urta in quadrilatero immobile, B, lanciandolo nella direzione della propria traiettoria. In altri termini, si realizza in questo caso una impressione percettiva di causazione: l'urto dell'oggetto A (in movimento) causa lo spostamento dell'oggetto B (in quiete).

Già questa prima e basilare esperienza parla a favore della genuinità percettiva dell'impressione di causalità, e contro una interpretazione del fenomeno come derivato dall'abitudine, dall'attesa o da sovrastrutture razionali; e ciò per le seguenti ragioni:

1.) In questa situazione non vi è né vi può essere una convinzione che il quadrato A urti e spinga effettivamente il quadrato B, né dall'incontro del quadrato A con quadrato B si attende un effetto.

2.) Una prova indiretta che si tratta di un fenomeno percettivo è data dal fatto che mentre le convinzioni del percipiente non esercitano nessuna in-

che risale alle esperienze di Ehrenstein, Muth, Wundt,

3a



Il M. tentava la magia pura con
una esplosione utilizzando il surround.

Appena dentro ad una dinamic di
movimento si proietta alla massa

d'Elmetto, mentre è ballo.

~~Tra gli~~ mi sono ~~delle rotazioni e' difficile~~
~~di un movimento~~ ~~N~~
visto giù, che qui si sta svolto su
un movimento rettilineo

Egli ~~che~~ ottiene tale movimento torcente
~~di un filo rotante~~ ~~per~~ per rendere
poter proiettare le immagini in movi-
mento abbiamo mai preso la tecnica
esistente in movimenti di ~~torcere~~
torcendo al filo una banda in forma
fissa rettilinea.

- 5 -

4

anche quando le iniziative sono per se stesse
subliminarie (allo stesso modo sarebbe di grande avvenire
per altri effetti puntati qui)

fluenza apprezzabile sull'andamento del fenomeno, esso varia quando si modificano le condizioni di osservazione (punti di fissazione, grandezza delle figure, distanza).

3.) Ulteriori prove che si tratta di un fenomeno percettivo si ottengono variando le condizioni sperimentali. In tal modo si giunge alla constatazione che il realizzarsi del fenomeno dipende da una serie di condizioni: rapporti delle velocità dei due oggetti, lunghezza delle traiettorie, intervallo di tempo fra l'urto e il movimento dell'oggetto lanciato. Si tratta cioè di un effetto percettivo che varia col variare delle condizioni obbiettive (come il movimento apparente, il contrasto cromatico, le illusioni ottico-geometriche, ecc.).

4.) In fine le prove decisive che non si tratta di un effetto di abitudine o di esperienza è dato dagli effetti paradossali, cioè dalle situazioni in cui si realizza percettivamente un effetto fisicamente assurdo (un oggetto in moto riceve una spinta nella direzione del movimento e ~~anzi~~ ⁱⁿ che accelerare ~~rallenta~~) e dalle opposte situazioni in cui un effetto che fisicamente si realizza non si realizza invece percettivamente (l'effetto trasporto ~~d' un oggetto da parte di un altro~~ ^{che} vero non dà impressione animale).

L'opera del Michotte consiste in una analisi sperimentale e in una interpretazione teoretica del fenomeno. Ci limitiamo a ricordare le principali forme di causalità fenomenica messe in evidenza e analizzate a fondo dal Michotte oltre all'effetto lancio, e cioè l'effetto trascinamento, l'effetto propulsione e l'effetto locomozione animale, di cui i due ultimi sarebbero, secondo il Michotte, due varietà dell'effetto trascinamento. E passiamo ad esaminare l'interpretazione.

Ch. Gobbo
Capo

5

In base ai risultati dell'analisi sperimentale delle diverse forme di impressione causale, il M. chiede
ritiene di poter enunciare un'interpretazione teore-
tica unitaria di tali fenomeni.

Per comprendere i punti essenziali della teoria
comincia aver presenti alcuni fatti noti in base
all'azione dei fattori che danno origine all'impre-
mione causale nel caso parapsichico dell'effetto
lancio.

1. E' anzitutto necessario distinguere, nell'ambito
fenomenico, il movimento e la dislocazione spaziale.
La prova della ~~teoria del campo magnetico~~ di una tale distinzione è
data dai fatti che i due fenomeni potranno rispettare
l'uno indipendentemente dell'altro.

E' infatti il movimento senza dislocazione
spaziale la con detta innaspiare consecutiva di mos-
imento — — movimento apparente in senso inverso
che si determina — dopo una ~~prolungata~~ ^{prolungata} percepzione
prolungata di movimento — e l'impatto di
movimento che si determina in seguito a visuali-
zione elettrica del labirinto, sono due esempi di
movimento fenomenico senza spostamento. Un esem-
pio di spostamento senza movimento fenomenico è
dato da ~~un~~ ^{un} ~~caso~~ ^{caso} ~~effetto~~ ^{commissario} trasportato da un veicolo il
movimento apparente fenomenicamente al veicolo
ma non all'oggetto trasportato.

— —



E ^{infatti} esiste il movimento senza dislocazione spaziale: nella cosiddetta illusione consecutiva di movimento — quella particolare forma di movimento apparente in senso inverso che si determina dopo una prolungata percezione di movimento — si percepisce il movimento di immagini che tuttavia non si spostano ma conservano ~~stabilità~~ stabilità innanzitutto la loro localizzazione spaziale. Altrimenti avviene quando si stimola elettricamente il labbro.

E siste anche — ed è altresì comune — il fenomeno inverso della localizzazione spaziale spaziale senza movimenti: quando un oggetto è trasportato da un veicolo si porta, ma il movimento appartiene fenomenicamente al veicolo e non all'oggetto trasportato.

Il fatto che ad un movimento fisico corrispondano due punti fenomenici perettivi

Il fatto che ad un ~~medio~~ fenomeno fisico corrispondano due distinti ordini di dati perettivi non rappresenta del resto un fatto isolato nella psicologia della percezione. Analoghe forme di sovrappiamento fenomenico sono ben note: la luce riflessa da una superficie n' ~~è~~ sovrapposta ~~nel colore~~ è percettiva come colore appettuale e come illuminazione, la grandezza dell'immagine ottica n' ~~è~~ un oggetto determinando la percezione di grandezza ad un campo la grandezza e la distanza dell'oggetto percepito, ~~in cui~~ ~~una~~ visualizzazione la visualizzazione di una reale forza retinica determinata ~~fenomenicamente~~ ~~che~~ la percezione di due superfici d'una al di sotto del ~~l'altra~~ nel fenomeno della trasposizione, e in quelli vellor totali di trasformazione omologale.

2. Nel fenomeno del "lancio" abbiamo ~~trovato~~ ^{in caso particolare di} un altro fenomenico ~~movimento~~ ^{intervento} fenomenico nell'azione fenomenica del movimento sulla situazione spaziale. Come nel caso dell'oggetto trasportato da un veicolo, il proiettile - cioè l'oggetto lanciato - presenta un ~~aspetto~~ carattere di passività analogo a quello di un oggetto trasportato da un veicolo. E' vero è inerte, non dotato di movimento proprio, ma semplicemente trasportato, dopo l'urto, da una posizione spaziale ad un'altra posizione.

In questo caso però non esiste un veicolo che sia portatore del movimento: il movimento sarebbe cioè "portato" dal proiettile, pur appartenendo fenomenicamente all'oggetto che conferisce l'urto.

lettere
whom
conferenza g. delle Ricerche Farvege
ormai nostri rapporti

della causalità viene a ridursi all'interesse psicologico della genesi dell'idea di causa; e questa è una delle ragioni per cui l'affermazione di Hume che "tutti gli eventi appaiono interamente indipendenti e separati", la quale contrasta in modo così evidente con l'impressione ^{genetica} di qual siasi osservatore non prevenuto, non ^{ha} abbia sollevato opposizione.

Ho fatto che attinendo una importanza assoluta - che è un'adulazione e anche presa - di merito a ridurre di molto la ricchezza espressiva del mondo fisico. Il modo immediato, avvicinando in tal modo il mondo fisico alla determinazione di forme. Va altresì inoltre tenuto presente che il filosofo gli interessi del filosofo erano diretti a stabilire quali dati del mondo fisico potevano venir trasmessi dai sensi.

~~Per~~ l'intervista riceve
un altro genere di illustra-
zioni che l'interpretazio-
ne humana attribuisce
le alla causalita' perniciosa.

Nel caso del luccio il pericolo cioè l'aggressione
per il luccio presenta un anelito covattivo
di parricida. E' che è inerte, non dotato di movimento
proprio, ma semplicemente "trasportato", dopo l'atto
fa una partita spopolare ad un'altra
partita.

I oggetto che si sposta ma non si muove

II oggetto che muove e sposta stando ferma

(un movimento apparente
a un oggetto immobile)

(più un movimento
nascearsi dal suo oggetto?)

(polarizzazione inversa
sembra la condizione in
qua non)

2 eventi distanti su un
unico movimento

F - - - 1

Si tratta del diverso criterio di riferimento: il veicolo è in movimento rispetto all'ambiente, l'oggetto trasportato è immobile rispetto al veicolo. Ma, come è stato dimostrato dal Barber, mentre in finca il sistema di riferimenti è arbitrariamente scelto arbitrariamente, nello spazio ^{spesso obbligato} e coerentemente percepisce ciò che è ^{dallo intuizione} in mente di Avesperm. Verrebbe in mente di dire che il veicolo è fermo rispetto all'oggetto trasportato, benché dal punto di vista fisico l'affermazione sia perfettamente legittima.

In altre parole il lancio sarebbe un trasporto senza trasportante.

I distinzione di - nell'ambito fenomenico - di movimento e di locazione spaziale.

a) esiste percepitivamente movimento senza dislocazione spaziale

b) esiste dislocazione spaziale senza movimento

esempio particolare dell'effetto trasportato da un veicolo (non si muore ma viene mosso - cioè si sposta ma il movimento non gli appartiene),

(corrisponde a quanto avviene per il proiettile)

II Il fenomeno ritorna nella categoria degli effettivi fenomeni

Nel caso del lancio abbondano

a) un effetto che si sposta ma non ha movimento proprio

b) un effetto che muove senza spostarsi

a) corrisponde agli effetti già considerati

b) rappresenta un caso a sé

Priorità del movimento nel paziente
vedere se possibile nel cammino al balo
e nell'abbattimento o camminando

Diversi movimenti nel campo
Quale movimento diventa la continuazione
del movimento dell'agente?